

EX AMICI Per l'ex premier «le candidature del Pd sono come un costume a due pezzi che lascia scoperto molto ma copre l'essenziale, cioè Prodi e i suoi ministri. I partiti? Sono voti persi»

NO TU NO Il Cavaliere e la sinistra «A quelli do solo del lei»

Il leader del PdL contro «i politici che si insultano e poi si danno del tu». E a Veltroni: «Sta facendo una lista-bikini»

ALBERTO BUSACCA
MILANO

I candidati del PdL sono avvisati: in televisione non si deve dare del tu a quelli di sinistra. Molto meglio il lei, non per rispetto ma per sottolineare la distanza dagli avversari. Il Cavaliere, ieri, è stato chiaro. «Non partecipo ai teatrini della politica», ha detto a una convention del Partito pensionati, «mi hanno stancato quelle trasmissioni in cui i politici fanno finta di litigare poi si danno del tu ed escono a braccetto cantando». «Io», ha aggiunto, «a quelli della sinistra do del lei. E non ce n'è uno tra loro che possa vantarsi di dare del tu a me».

Berlusconi si è presentato alla manifestazione del partito di Carlo Fattuzzo, che fa parte del PdL, di umore apparentemente ottimo. Bloccando subito chi gli parlava della rimonta di Veltroni: «I dati che abbiamo noi ci danno sempre avanti di circa 10 punti. Non è iniziato il recupero del Pd, è solo iniziato l'uso dei falsi sondaggi». Un'altra frecciatina è arrivata commentando la scelta di Veltroni di mettere capolista in Veneto Massimo Calearo, imprenditore e presidente di Ferdermeccanica. «Queste candidature», ha spiegato l'ex premier, «per la sinistra sono come un bikini, che lascia scoperto molto ma che serve a coprire le parti essenziali, cioè il 70% dei ministri e sottosegretari del governo Prodi, che costituiscono tutto il Pd. Alla fine sono sempre gli stessi». E sul programma elettorale dei rivali: «Non perderò tempo a leggerlo. L'ultimo non hanno nemmeno provato a realizzarlo, a loro interessa solo il potere».

ROMANO A SCIARE

Quando è entrato nella sala congressi dell'hotel Michelangelo Berlusconi è stato accolto al grido di «pensionati all'attacco», «Silvio al governo» e «Prodi all'inferno». «Ma no, ma no», ha subito replicato il Cavaliere, «cerchiamo di essere buoni. Anziché all'inferno, il Professore mandiamolo in montagna, a sciare, come ultimamente fa spesso». Nonostante questo inizio, comunque, nel suo intervento il leader del PdL non è stato buono per niente. Né con la sinistra né, soprattutto, con gli ex alleati. «Sono convinto», ha detto, «che gli elettori che adesso dicono di voler votare la Destra e l'Udc capiranno in tempo che sarebbe un voto perso, perché i partiti rischiano di non superare nemmeno lo sbarramento e di non entrare in Parlamento». Quindi, ha proseguito, «bisogna spiegare come funziona la legge elettorale anche ad amici e parenti che pensano di scegliere uno di que-

sti movimenti, magari per motivi ideali».

Per i centristi, comunque, non è finita qui. E la seconda bastonata è arrivata parlando dello scorso governo: «Prima delle elezioni faremo un altro contratto con gli italiani. Quello del 2001 è stato rispettato all'85%. Perché non al 100%? Perché allora c'era l'Udc che diceva sempre no». In ogni caso, ha raccontato, «una volta la signora Thatcher mi ha detto che a lei la prima legislatura era servita per capire, la seconda per fare le cose. Noi siamo stati più bravi, perché durante i primi cinque anni abbiamo già fatto molto».

Il resto arriverà col prossimo governo. E sulle priorità Berlusconi sembra avere pochissimi dubbi. Tra le misure più urgenti, infatti, il Cavaliere mette la detassazione degli straordinari, il pagamento dell'Iva solo dopo il saldo della fattura e l'abolizione dell'Ici. Come coprire le minori entrate? Intanto risparmiando, e molto si può fare, secondo Berlusconi, grazie alla «digitalizzazione della macchina statale». «I cittadini tedeschi», ha ricordato, «pagano per mantenere lo Stato 3mila euro all'anno a testa, noi siamo a 4500 euro». Quindi serve una dieta significativa, ad esempio cominciando a sostituire la corrispondenza cartacea con quella via mail. «Lo dico anche



Prego il signor della Valle, se si rivolge al presidente del Consiglio, di dargli del lei, e non del tu

VICENZA, 18 MARZO 2006

Non partecipo ai teatrini della politica, a quelle trasmissioni in cui fanno finta di insultarsi e poi si danno del tu ed escono a braccetto cantando. Nessuno a sinistra si può vantare di darmi del tu, a tutti quelli della sinistra io do del lei

MILANO, 3 MARZO 2008



se non sono la persona più indicata», ha scherzato l'ex premier, «io scrivo ancora a mano e penso ancora in lire». «Quanti di voi pensano in lire?», ha poi chiesto alla platea di pensionati. E guardando le mani alzate: «Il problema è che voi ricevete ancora la pensione in lire, solo che dovete pagare in euro».

LE PENSIONI E VADUZ

«La sinistra ha ridotto i pensionati a rovistare nella spazzatura», ha ricordato Berlusconi, «invece noi, appena arrivati al governo, abbiamo subito alzato le pensioni minime». E per la prossima legislatura, ha proseguito, «abbiamo deciso di togliere il cumulo per i coniugi, di offrire la possibilità della

pensione anticipata a coloro che assistono in famiglia un malato non autosufficiente e di introdurre un «delegato all'informazione» per i pensionati che faccia riferimento ai sindacati e che sappia ascoltare gli anziani e risolvere i loro problemi».

Prima di andarsene il Cavaliere è tornato anche sulla sua battuta sul Liechtenstein: «Se la sono presa perché ho detto che non sapevo nemmeno dove fosse. Ma era un paradosso per dire che non c'è nessuna possibilità di una qualche implicazione di gente del mio gruppo». Poi il saluto in dialetto: «Tornare al governo? Sarà un laurà de la madonna».

Italiani nel mondo

PdL unito anche all'estero Scompare la lista Tremaglia

Silvio Berlusconi ha fatto tesoro dell'errore commesso nel 2006 nelle circoscrizioni estere. Nelle prossime elezioni politiche il Popolo della Libertà si presenterà all'estero solo il proprio simbolo. Scompare quindi il logo della lista Tremaglia. Non si presenteranno all'estero FI, An, Lega Nord, Movimento per l'autonomia e Dc di Pizza. Viceversa, salvo accordi in questa settimana, le altre forze potrebbero presentarsi divise.

A sinistra è possibile che scendano in campo nelle circoscrizioni estere Sinistra Arcobaleno, Unione Democratica per i consumatori, Pd, Idv (solo in Europa), La Destra, Udc, Ps, Udeur, Pensionati, Nuovo Psi.

Va sottolineato che le circoscrizioni Nordamerica Senato, Asia-Africa-Oceania Senato e Asia-Africa-Oceania Camera eleggono un seggio ciascuna. Sono in pratica dei collegi uninominali, dove presentarsi divisi significa sconfitta sicura.

Diverso il conteggio per l'Europa (6 deputati e 2 senatori), il Sudamerica (3 deputati e 2 senatori), il Nordamerica Camera (2 deputati,

Nel 2006 nella circoscrizione Asia-Africa-Oceania Senato l'Unione ottenne il 45,5%, Fi il 36,3%, Tremaglia il 9,6%, la Lega il 2,6%. Nella circoscrizione Nordamerica Senato l'Unione ottenne il 37,9%, Fi il 30,6%, Tremaglia il 13,4%, la Lega l'1,7%.

Alle passate elezioni gli eletti al Senato, poi decisivi nel garantire la maggioranza a Prodi, furono Nino Randazzo (L'Unione, 11.329 voti, collegio Asia, Africa, Oceania, Antartide), Mirrella Gai (L'Unione, 18.506 voti, America Meridionale, poi sostituita da Edoardo Pollastri), Luigi Pallaro (Assoc. Ital. Sud America, 49.903 voti, America Meridionale), Renato Turano (L'Unione, 11.634 voti, America Settentrionale e Centrale), Claudio Micheloni (L'Unione, voti 47.891 voti, Europa) e Antonella Rebuzzi (Forza Italia, 13.449 voti, Europa).

Non era poi stato fondamentale per l'assegnazione dei seggi, ma il voto degli italiani in Iraq, cioè in pratica il nostro contingente militare, era stato un vero e proprio plebiscito per Forza Italia. Al Senato FI aveva preso 1.398 voti



(65.819%), contro i 352 dell'Unione, pari a 16.572%. Ancora più alta era stata la percentuale ottenuta alla Camera dei deputati, dove Forza Italia aveva preso 1.859 voti, pari a 74.658%, contro i 456 voti, pari a 18.313%, andati all'Unione.

Per la prossima tornata, invece, conferma il simbolo nelle circoscrizioni Sudamerica per Camera e Senato l'Associazione italiani in Sudamerica (Aisa) che nel 2006 elesse 1 deputato (Merlo) ed 1 senatore (Pallaro). Nel 2008 Merlo si è però messo in proprio ed ha presentato al Viminale per il Sudamerica il simbolo Movimento associativo italiani all'estero con Merlo.

I CENTRISTI «Prima del voto faremo un altro contratto con gli italiani. Quello del 2001 è stato rispettato all'85%. Perché non al 100%? Perché c'era l'Udc che diceva sempre no»

**AVANTI TUTTA**

Silvio Berlusconi ieri ha tenuto banco a Milano, dove ha chiuso l'accordo con i pensionati di Fatuzzo
(l'Espresso)